

Il settore idrico cresce e investe, ma serve una strategia nazionale per l'acqua

Dall'avvio della regolazione da parte dell'Authority, le 50 maggiori utility dell'acqua hanno registrato una crescita di ricavi, investimenti e performance. Marangoni: "Imprese più forti e capaci di investire sono chiave per il rilancio di un settore strategico per i cittadini"

Milano, 22 gennaio 2018 - Crescono nel 2016 **le maggiori imprese italiane** del settore idrico integrato. Le 50 maggiori Top Utility del nostro Paese hanno aumentato ricavi e investimenti sulla scia di un trend che prosegue dal 2012, anno di avvio dell'attività di regolazione per i servizi idrici da parte dell'Autorità. Sono alcuni dei dati che emergono dalle analisi che **Top Utility, il think tank di Althesys** sul settore di pubblica utilità, presenterà in occasione della sesta edizione dell'evento dal titolo "**Le utility, quale strategia per l'Italia?**" che si terrà il **22 febbraio a Milano** presso la Camera di Commercio (via Meravigli 9/b, ore 9.30).

*"Dall'analisi condotta sulle imprese idriche delle 100 Top Utility - rileva l'economista **Alessandro Marangoni che coordina il think tank di Althesys** - appare evidente la crescita compiuta negli ultimi anni dalle aziende del comparto dell'acqua anche in virtù del ruolo svolto dalla regolazione tariffaria dell'Authority. L'idrico è un settore strategico per lo sviluppo del Paese e per la qualità della vita e dell'ambiente. Tuttavia – come dimostrano anche le criticità emerse quest'estate con le crisi dovute al cambiamento climatico e alle perdite di rete ancora elevate – è necessaria una politica nazionale che favorisca la crescita delle imprese, il consolidamento del settore e gli investimenti infrastrutturali di cui c'è ancora carenza".*

Nel 2012, anno di avvio della regolazione dell'Autorità nell'idrico, le 50 maggiori aziende (mono e multiutility) generavano ricavi per 5,14 miliardi di euro, con gli investimenti che ammontavano a 1,17 miliardi di euro, per una popolazione servita di 37,9 milioni di abitanti.

Cinque anni dopo le stesse imprese fatturano quasi **5,9 miliardi di euro**, con ricavi in crescita del **14,7%**. Gli **investimenti** ammontano a circa **1,4 miliardi e crescono ancora di più (+17,4%)**.

Maggiori 50 aziende operanti nel settore idrico (mono e multiutility)			
	2012	2016	variaz. % 2016-2012
Ricavi SII (mln €)	5.138,3	5.893,3	14,7%
Popolazione servita (ab.)	37.968.915	40.882.648	7,7%
Investimenti (mln €)	1.169,3	1.372,9	17,4%

Gli effetti positivi della svolta regolatoria sono ancora più evidenti sulle **utility attive solo nell'idrico**. Cresce notevolmente la capacità di generare risorse per investire: il **rapporto EBITDA/Ricavi** delle maggiori monoutility idriche è passato dal 24,08% al 31,81%, salendo di quasi **7,8 punti percentuali tra il 2012 e il 2016**. Parallelamente il rapporto di **indebitamento** si è quasi **dimezzato, passando da 10,13 a 5,66**.

Maggiori monoutility SII			
	2012	2016	variaz. 2016-2012
EBITDA/Ricavi	24,08%	31,81%	+7,73 p.p
Rapporto di indebitamento	10,13	5,66	-44,1%

“Le principali aziende si sono rafforzate – ricorda Marangoni – investono in infrastrutture e in innovazione. Imprese più robuste e con maggiori risorse assicurano servizi di maggior qualità e affidabilità ai cittadini consumatori. Ma c'è ancora molta strada da fare. Gli investimenti pro capite sono saliti da 30,7 €/abitante a 33,6, tuttora ben lontani dagli standard europei. In analogia alla SEN per l'energia, serve una strategia di medio-lungo periodo per affrontare sia le carenze infrastrutturali tipicamente italiane, sia il cambiamento climatico globale”.

Ufficio stampa Althesys
Roberto Bonafini 392 5711671
e-mail press@toputility.it

Althesys è una società professionale indipendente specializzata nella consulenza strategica e nello sviluppo di conoscenza. Opera con competenze di eccellenza nei settori chiave di ambiente, energia, infrastrutture e utility, nei quali assiste imprese e istituzioni.